

Appuntamento a Parigi per il Forum Uno di Noi Ci sarà anche Bocelli con uno speciale video-saluto

DI ELISABETTA PITTINO

O *One of Us Forum* del prossimo 12 marzo a Parigi «è pronto per essere l'evento top per la difesa della vita in Europa» dichiara Ana del Pino Garcia Barera, coordinatrice della Federazione omonima. «Contiamo sul vostro aiuto e sulla vostra presenza per rendere questa occasione un successo e per tenere vivo lo spirito di Uno di Noi» continua la coordinatrice. «Ogni vita conta, dobbiamo mostrare alle istituzioni europee, alle organizzazioni, ai cittadini che per noi la priorità è la difesa della vita» conclude la del Pino. Il programma è ricco e intenso. Cinque le sessioni e al termine della giornata, dopo cena, una grande *soirée* per il Premio Europeo Uno di Noi ad un «eroe per la vita», con ospiti, perfor-

mance musicale e uno speciale video-saluto di Andrea Bocelli. La sessione d'apertura sarà una tavola rotonda che vedrà alcuni politici confrontarsi sul tema della difesa della vita. La seconda sarà tutta sullo scandalo della Planned Parenthood e sulle conseguenze per l'Europa, con vari esperti della vicenda, tra cui l'attivista americano Jeffrey Ventrella, che ha partecipato alla rivelazione dello scandalo. Quindi Carlo Casini, presidente onorario della Federazione Europea One of Us, presenterà l'Appello degli esperti, il cui lancio europeo avverrà proprio in occasione del Forum. Non poteva certo mancare un dibattito sull'eutanasia nella patria di Vincent Lambert. Con l'oncologo belga Benoit Beuselink. Su «Maternità surrogata, eugenetica, ven-

dità di gameti femminili: il movimento trasumanista» interverranno Jean-Marie Le Méné, presidente della Lejeune Foundation, lo scrittore spagnolo Juan Manuel de Prada e il deputato Gian-Luigi Gigli, presidente del Mpv italiano. Infine Jaime Mayor Oreja, presidente della Federazione, parlerà sul tema «Federazione One of us: forza europea per la vita». Iscrizioni entro mercoledì 10, telefonando al coordinatore italiano del Forum, Michele Trotta: cell. 335461019 o scrivendo a petizione.unodinoi@gmail.com. Altre info sul sito www.eventbrite.fr/e/the-one-of-us-european-forum-tickets-19490291988. Il pernottamento è gratuito fino ad esaurimento posti, se le iscrizioni arriveranno entro e non oltre il 10 febbraio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Concorso scolastico europeo

«Essere figli», in Francia i 100 vincitori

Sono cento i vincitori - scelti tra migliaia di partecipanti - del ventinovesimo concorso scolastico europeo, sul tema «Essere figli: una sfida e un'avventura», proposto dal Mpv nelle scuole medie superiori di tutta Italia. I magnifici 100, tutti ragazzi tra i 16 e i 20 anni provenienti da ogni regione d'Italia, partiranno alla volta di Parigi l'11 marzo. Il programma è fitto di impegni. Oltre a una visita della splendida capitale, i giovani dovranno simulare una seduta del Parlamento europeo e discutere della dignità dell'embrione umano. Inoltre, parteciperanno alla prima edizione del Forum europeo One of Us, iniziativa che segue alla raccolta di firme proposta dal Mpv nel 2013 in tutta l'Ue per affermare che l'embrione umano è «uno di noi». Il tema del Forum, che si svolgerà il 12 marzo, è *Every life matters*, ogni vita conta! Sarà la prima uscita pubblica della Federazione europea dei Mpv. Prosegue intanto la diffusione della XXX edizione del Concorso sul tema «Maternità 2.0: procreazione e produzione?». I partecipanti all'edizione 2016 proporranno elaborati su un tema quanto mai attuale, quale quello del ruolo della madre che genera vita nel nostro tempo. (Ludovica Cerasuolo)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il messaggio della Conferenza episcopale italiana per la 38esima Giornata per la vita ricorda

lo stile con cui operare: vicinanza, dialogo, ascolto accoglienza e condivisione, lo stile dei Cav



Domenica una Giornata per far «fiorire la vita»

I volontari dei Centri di aiuto, di Sos Vita web, di Sos Vita verde e di Progetto Gemma collaborano per salvare dall'aborto i bambini non ancora nati

DI GIUSEPPE GRANDE

Nell'udienza di sabato 30 gennaio Papa Francesco ha ricordato lo stretto legame che intercorre tra la misericordia e la missione. Le sue parole diventano allora la lente con la quale leggere il messaggio dei Vescovi italiani per la 38a Giornata per la Vita, che sarà celebrata domenica sul tema «La misericordia fa fiorire la vita», e più in generale tutto il nostro servizio. Come non pensare alle donne, oggi volontarie nei Centri di aiuto alla vita (Cav), che sono passate attraverso una gravidanza difficile, spesso aiutate proprio da quei Centri di cui sono poi diventate operatrici? Tornano alla mente anche le storie di donne e uomini che portano nel cuore la ferita profonda dell'aborto e che, dopo aver sperimentato la Misericordia, sono diventati volontari nei Cav. In ogni volontario per la vita c'è la consapevolezza che la propria vita è dono. Se «La misericordia cambia lo sguardo, allarga il cuore e trasforma la vita in dono» - come leggiamo nel messaggio per la Giornata - il percepire la vita come dono diviene presupposto per realizzare il dono della propria vita e così attuare la connessione tra *misericordia* e *missione*. La famiglia rappresenta il luogo privilegiato di crescita in questo cammino, luogo di accoglienza del dono della vita. Un dono che dalla famiglia si apre alla società tutta, in un duplice percorso, di *annuncio* e di *servizio*. Come ci ricorda Papa Francesco: *Questo non è fare proselitismo, questo è fare un dono: io ti dono quello che mi dà gioia*.

Viviamo in una società che sembra aver smarrito il valore della vita umana, nella quale, per usare le parole di Benedetto XVI, riprese nel messaggio dei Vescovi, «lo sterminio di milioni di bambini non nati, in nome della lotta alla povertà, costituisce l'eliminazione dei più poveri tra gli esseri umani». Davanti ad una società nella quale la vita è prodotta, distrutta, usata come materiale di laboratorio, comprata, disconnessa dalla culla familiare, siamo inviati ad annunciare il dono di o-

gni figlio per la società tutta, a ricordare che il sorriso di un figlio è il sorriso della società, a testimoniare l'invulnerabilità di ogni vita umana, dal concepimento al suo naturale termine. Al contempo siamo chiamati al servizio di ogni vita umana ferita, in particolare «nei momenti più emblematici dell'esistenza», come San Giovanni Paolo II definiva il nascere e il morire. Siamo chiamati pertanto a servire ogni donna o coppia che vive una gravidanza difficile da accogliere o da vivere, affinché l'abbraccio vinca la solitudine e lo sguardo, della madre prima e della società poi. Siamo chiamati a portare misericordia e speranza (Papa Francesco usa la parola *Cristoforo*, portatore della misericordia di Cristo) alle donne nel dolore per essere state le prime vittime dell'aborto. Siamo chiamati a servire ogni coppia che vive l'esperienza della sterilità, per comprenderne le sofferenze e aiutare i coniugi ad avere un figlio per vie naturali, ove possibile grazie alla medicina, ma a comprendere comunque che la fecondità dell'amore è più grande di quella biologica. Siamo chiamati a farci prossimi di ogni persona nella malattia e nella sofferenza, perché possa sentirsi amata e accolta, evitando l'abbandono e la solitudine, anticamera della richiesta di eutanasia. Il messaggio per la 38a Giornata per la Vita ci ricorda anche lo stile con cui testimoniare la Vita. È lo stile di Emmaus: vicinanza, dialogo, ascolto, accoglienza e condivisione. «Amare la vita - si legge nel messaggio - è sempre prendersi cura dell'altro, volere il suo bene, coltivare e rispettare la sua dignità trascendente». È lo stile con cui i volontari della rete di aiuto alla vita (Centri di aiuto alla vita, Sos vita web, Sos Vita verde) collaborano a far sì che il miracolo della vita possa accadere 12 mila volte ogni anno. È lo stile del nostro Movimento che, mentre testimonia con fermezza alla società il valore indispensabile di ogni esistenza umana, accoglie la sfida di mettersi accanto a ogni persona ed in dialogo con la società.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Domenica i volontari proporranno l'acquisto di primule per finanziare i Cav

La Misericordia passa anche attraverso la rete di Sos Vita

DI MARIA LUISA RANALLO

Sos Vita è una rete di aiuto alla donna o alla coppia che si trova a vivere una gravidanza difficile o inattesa. Tre livelli di intervento, strettamente collegati con uno scopo unico, quello di accogliere chi è in difficoltà, per aiutarlo ad accogliere la vita che è giunta inattesa. Il servizio prevede che inizialmente la richiesta di aiuto possa arrivare al numero telefonico attivo 24 ore su 24, (numero verde 800 813 000) o alla chat che ricorda anche lo stile con cui testimoniare la Vita. È lo stile di Emmaus: vicinanza, dialogo, ascolto, accoglienza e condivisione. «Amare la vita - si legge nel messaggio - è sempre prendersi cura dell'altro, volere il suo bene, coltivare e rispettare la sua dignità trascendente». È lo stile con cui i volontari della rete di aiuto alla vita (Centri di aiuto alla vita, Sos vita web, Sos Vita verde) collaborano a far sì che il miracolo della vita possa accadere 12 mila volte ogni anno. È lo stile del nostro Movimento che, mentre testimonia con fermezza alla società il valore indispensabile di ogni esistenza umana, accoglie la sfida di mettersi accanto a ogni persona ed in dialogo con la società.



vute al fallimento dei sistemi contraccettivi. La richiesta è in ordine al possibile concepimento e al conseguente uso delle pillole abortive: la pillola del giorno dopo, dei due, dei 5 giorni dopo e anche Ru486. Il dialogo con i nostri volontari, per molti, non solo giovani, apre la strada verso la consapevolezza e la responsabilità del gesto non ancora compiuto.

È così che anche una voce, una parola scritta, semplicemente un gesto possono arrivare al punto di fare la differenza, possono aiutare la donna a recuperare lo sguardo sul figlio e aiutarla così a riconoscerlo e ad accoglierlo. Ecco perché l'immagine, il logo, i riferimenti di Sos Vita dovrebbero essere più conosciuti e distribuiti in ogni luogo possibile; in assenza di una risposta delle istituzioni, rappresentano la vicinanza concreta di chi crede nella Vita come gesto della Misericordia di Dio. La Giornata per la Vita è un'occasione da non perdere per diffondere questo messaggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

in breve



La foto pubblicata su Facebook

Protesta contro l'Ikea per iniziativa pro gay

Metti che in un giorno ti fai la traversata degli Appennini per arrivare a Roma, ti ritrovi con un mezzo milione di famiglie e ci condividi una delle più importanti e belle giornate che ricordi; metti poi che prendi la via del ritorno. «Giornata piena, questo sabato 30 gennaio» pensi, pregustando il meritato riposo. Invece ti arriva il babbo ultranovantenne col quotidiano locale, te lo porge con assoluta nonchalance e tu leggi: «L'Ikea promuove il bacio contro il Family Day». Ed ecco che ti senti l'urgente bisogno di testimoniare la fine di un tempo. Così apri il cassetto, estrai le forbici e tagli a metà la tessera Ikea Family. Poi ti dici che forse altri la pensano come te e allora vai sui social: «Non metterò mai più piede in un negozio Ikea. Peccato, era una tappa frequente della nostra famiglia». Decine di condivisioni in poche ore, centinaia di «mi piace» e moltissimi commenti, qualcuno anche di persone che cominciano ad aprire gli occhi. (Antonella Diegoli)

Firenze, tavola rotonda per gli studenti delle medie

Domani al Teatro Odeon di Firenze (piazza Strozzi 2), dalle 9.00 alle 12.30, si terrà una tavola rotonda sul tema «Andata e ritorno sul treno della vita», rivolta in particolare ai giovani delle scuole medie superiori, ma aperta a tutti (in particolare insegnanti, educatori, catechisti). All'incontro, condotto da Andrea Cuminatto, interverranno Giorgio Benusiglio e alcuni volontari dell'Associazione Papa Giovanni XXIII. Domenica alle ore 15.30 presso la chiesa del Carmine, incontro, sul tema del messaggio Cei «La misericordia fa fiorire la vita». Interverranno, moderati da Cuminatto, Francesco Zini, presidente dei Giuristi Cattolici e Giorgio Benusiglio.

Viterbo, domani offerta di primule alle neo-mamme

Domani alle ore 16.30 all'Ospedale Belcolle volontari del locale Centro di aiuto alla vita offriranno primule alle neo-mamme.

Inaugurata culla per la vita a San Giuliano Milanese

Mercoledì scorso in via dei Pioppi a Pedriano (frazione di San Giuliano Milanese) per iniziativa dell'Aibi è stata inaugurata una culla per la vita.

Dopo il Family Day: «Cercare pazientemente un'intesa per tutelare la specificità della famiglia»



Bandiere del Mpv al Family Day

DI GIAN LUIGI GIGLI

Una festosa e pacifica manifestazione di popolo per riaffermare il valore della famiglia costituzionale. Il Movimento per la Vita vi ha partecipato massicciamente, come rilevato da tutti i media. Nel catino del Circo Massimo è circolato il dépliant con il nostro giudizio sul disegno di legge (ddl) Cirinnà. Tante persone hanno apprezzato l'accoglienza predisposta dai Cav romani nel piazzale dell'adiacente chiesa di Sant'Anastasia. A evento concluso, tuttavia, non possiamo non chiederci: e ora? Le reazioni dei media sono state secondo copione, chiudendo i manifestanti dentro il ghetto cattolico e dividendo tra cattolici buoni (progressisti e disposti ai compromessi) e cattivi (oscurantisti e intransigenti). Alcuni, prestandosi a questa divisione manichea, hanno colto l'occasione per tirare fuoco amico sui presunti traditori. I vertici del partito di maggioranza relativa hanno snobbato il raduno già la sera stessa: ascoltiamo tutti, ma decidiamo da soli. Il partner principale nella maggioranza di governo ha cercato di intestarsi la manifestazione, dando grande risalto all'udienza ministeriale concessa agli organizzatori. Nessun risultato, dunque? No: la manifestazione ha fatto maturare (ahimè troppo tardi) la consapevolezza della portata storica di quanto accade al Senato. Essa però non può sostituirsi al lavoro parlamentare e a quello educativo. A breve termine, insistere sul ritiro del ddl Cirinnà, se può consolare il sentimento identitario, è velleitario e fa il gioco di chi vuole che il testo resti blindato. Una legge

sulle unioni civili è ormai imposta dalla Consulta e dalla Ue, ma è doveroso togliere dal testo ogni riferimento alla famiglia, stralciare il tema dell'adozione e rendere il reato della maternità surrogata perseguibile anche se l'utero è stato affittato all'estero. Tuttavia, chi ha il peso per condizionare il governo sembra non avere intenzione di usarlo, facendo prevalere altri interessi, diventati più corposi dopo il recente rimpasto. Il semplice voto contrario è peraltro inefficace, considerato che la somma dei voti del M5S con quelli favorevoli all'interno del Pd è in grado di far passare la legge anche nella sua versione peggiore. Dunque, a meno che i grillini non siano capaci di anteporre all'approccio ideologico il ragiona-

I volontari dei Centri di aiuto alla vita romani hanno accolto i partecipanti alla manifestazione distribuendo volantini

mentale, l'unica strada per ridurre la portata di una legge iniqua è legata alla ricerca paziente di una mediazione. Nel medio termine, occorrono politiche familiari capaci di ribaltare una situazione che vede la maternità come privilegio riservato alle classi abbienti e fattore di rischio di povertà per quelle meno abbienti. Infine, consapevoli che il verbo delle lobby Lgbt ha saputo penetrare i media e riempire altre piazze, ma soprattutto conquistare tante coscienze, nel lungo termine occorre ripartire dall'ambito educativo, passando dalla protesta per una legge iniqua alla proposta della bellezza e dell'umanità della famiglia vera, usando linguaggio e stile capaci di renderne affascinante e seduttiva la comunicazione. La fatica della proposta quotidiana è certo meno esaltante di un giorno di lotta, ma è l'unica che alla fine paga. Il Mpv italiano è impegnato in questo lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA